

**Le trattative**

## No di Zingaretti all'accordo per le Europee con i big «esuli»

**R**agazzi, questa è la situazione e quindi va sostenuto quello che c'è, non c'è un'alternativa». Con sano pragmatismo Massimo D'Alema spiegava così a qualche collaboratore perché i fuoriusciti del Pd devono aprire un dialogo con Nicola Zingaretti. Come tanti, a sinistra del Pd, l'ex ministro degli Esteri si interroga sugli scenari che possono aprirsi. «Se c'è una svolta nel Pd si può costruire un rapporto». L'obiettivo di massima, secondo D'Alema, sarebbe quello di dare vita a un grande «raggruppamento progressista» già alle prossime elezioni europee. Anche un altro ex di spicco, Pierluigi Bersani, è più che interessato a quanto sta accadendo nel Pd. Secondo l'ex segretario «tutti quelli che si riconoscono nel socialismo europeo devono mettersi insieme in una stessa lista». Nicola Zingaretti, però, frena. Almeno al momento non vorrebbe andare oltre, limitandosi alle intese locali per le Comunali e le Regionali. Anche perché il Pd è in fibrillazione. C'è chi teme un «ritorno al passato». Pure Lorenzo Guerini, presidente del Copasir nonché esponente della minoranza interna (uno che non ama dare fuoco alle polveri, ma che solitamente cerca di mediare), invita Zingaretti alla «prudenza» e sottolinea che l'accordo con gli scissionisti non può riguardare le Europee. Senza contare il fatto che lo stesso presidente del partito Paolo Gentiloni ha fatto sapere di non volere

che D'Alema e Bersani tornino nel Pd, pur precisando di non avere niente di personale contro di loro. A dire il vero, però, il governatore del Lazio si muove a tutto campo. Il neo segretario del Pd, che ieri ha visto Roberto Speranza (Leu), aveva già incontrato Democrazia Solidale-Demos. I responsabili nazionali di questo movimento di cattolici progressisti sono Paolo Ciani e Mario Giro, consigliere regionale del Lazio il primo, ex viceministro dei governi Renzi e Gentiloni il secondo, entrambi legatissimi alla Comunità di Sant'Egidio. Il loro movimento si estende ormai in tutta Italia e puntano ad allearsi con Zingaretti non solo alle Europee, ma anche alle amministrative che si terranno in Piemonte e Emilia-Romagna.

Ancora al palo, invece, la trattativa con +Europa, che potrebbe presentarsi alle elezioni europee con il movimento del sindaco di Parma Federico Pizzarotti.

**Maria Teresa Meli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

